



REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 22 Giugno 2013

Questo primo giorno di estate è stato denso di cose da fare e per il birdwatching ci ha lasciato solo le ore del primo mattino. Che comunque non hanno mancato di produrre una rarità di spicco, la Cicogna nera che ci ha sorvolato dapprima a bassa quota poi sempre più alta nella corrente ascensionale, né di confermare che la Spatola ha nidificato anche quest'anno nella garzaia di Villarasca, con almeno un paio di giovani che si sono involati per venire a pesca nelle paludi della Cassinazza.

Dopodiché, il resto della mattinata è stato dedicato ad accompagnare un gruppo di visitatori, tra i più entusiasti che siano mai venuti a trovarci.

Poi nel pomeriggio il tempo era maturo per raggiungere il nido della Cicogna e mettere gli anelli ai giovani nati, che ormai sono cresciuti e belli robusti. Solo quelli del nido su un pioppo della Cassinazza però, il più basso; quelli in cima all'altissimo traliccio della Casina Darsena sono decisamente fuori portata. Con gli anelli sarà possibile non solo riconoscerli se e quando ritorneranno da noi, ma con una buona dose di fortuna potrebbero anche essere avvistati durante i loro spostamenti migratori e ci potrebbe venire segnalata la loro posizione.

Più tardi è stata la volta di un giro in canoa per controllare a che punto sono i nidi delle Sterne: tutti quanti (sono 9 nidi) contengono pulcini schiusi da pochissimi giorni, alcuni sono nati ieri o addirittura oggi stesso. Si tratta quindi di tutte nidiate in sostituzione della prima covata, che era stata deposta alla fine di aprile e che evidentemente è andata distrutta dal maltempo o dai predatori. Così come le Cicogne, anche le Sterne adulte non si sono mostrate disturbate più di tanto dalla nostra intrusione nel loro spazio privato: si sono limitate a volare attorno per ritornare sui rispettivi nidi non appena ci siamo allontanati.



Report settimanale del 29 Giugno 2013

La famigliola delle Spatole è numerosa: sono in otto. Tenuti in conto i due adulti, i genitori, significa che quest'anno sono riusciti ad allevare ben sei giovani, uno in più dell'anno scorso. Per questa specie non è un record, ma sei uova non sono neppure una covata abituale. Complimenti a mamma e papà.

Si sta dando da fare anche il Martin pescatore che, dentro la stessa tana, sta allevando la seconda nidiata di quest'anno. A giudicare dal chiasso che fanno, i giovani saranno pronti per prendere il volo tra pochi giorni.

Nelle risaie della Cascina Darsena staziona uno stormo di circa 70 Pavoncelle, composto dagli adulti delle coppie che hanno nidificato e dai loro giovani nati. Più due o tre coppie che stanno ancora covando.

Cattiva sorte è toccata ai giovani degli Svassi maggiori: anche la seconda coppia li ha persi tutti, di sicuro per bocca dello stesso predatore.

Il Tarabusino è tornato a nidificare al bordo dello stagno all'interno della corte della cascina, proprio davanti alla porta di casa. In passato questa era un'abitudine, interrotta però tre anni fa, dopo dei lavori di giardinaggio un poco troppo radicali.

A parte questi aggiornamenti sull'andamento delle nidificazioni, l'unica segnalazione rilevante è quella di un Rondone maggiore, intruppato con un gran numero di Rondoni comuni. Si è trattato di un semplice passaggio in volo di un individuo che non aveva nessun legame con l'ambiente della Cassinazza, ma ha comunque allungato l'elenco delle specie osservate nel corso del 2013, che alla metà esatta dell'anno è arrivato a 144 specie.



Gli specialisti del canneto sono sempre misteriosi: non è solo il fitto intrico delle canne che li nasconde alla vista, da parte loro hanno anche sviluppato un istinto che li rende molto riluttanti a mostrarsi. La Cannaiola è uno di questi; si muove furtiva tra le canne, solo quando è presa dalla foga del canto si avventura in alto, dove la si può osservare.

E anche fotografare.

Report settimanale del 06 Luglio 2013

Le giovani Cicogne del primo nido (quello alla Cascina Darsena) hanno preso il volo e ora gironzolano nei campi assieme ai genitori; di tanto in tanto se ne ritornano riposare in alto, sul nido.

Hanno lasciato la tana anche i giovani del Martin pescatore; inesperti nell'arte del volo e ancora di più nel mestiere di sopravvivere, svolazzando goffamente, tutti e quattro mi si sono posati accanto, guardandomi più incuriositi che diffidenti. Erano davvero buffi mentre allungavano il collo e giravano la testa per esaminare lo strano essere bipede, mai visto prima, muovendo la coda per l'eccitazione.

La migrazione dei limicoli ci ha portato qualche Pantana e molti Piro-piro boscherecci, che però hanno preferito sostare nelle risaie piuttosto che nelle zone umide della Cassinazza.

Solitamente, in questo periodo, che è il più tranquillo per quanto riguarda gli uccelli, ci possiamo divertire osservando la grande diversità degli insetti. Ma quest'anno sembra diverso: le piogge prolungate e il freddo della primavera devono aver spazzato via gran parte delle forme larvali (i bruchi) delle farfalle; anche le libellule e i coleotteri sono scarsi. E' sconcertante, e anche un poco triste, guardare prati coperti di fiori ma senza neppure una farfalla che ci voli sopra. Solo le cavallette sono numerose come negli anni scorsi, anche se per la maggior parte si trovano ancora le loro forme giovanili, le ninfe, e per ora solo pochi adulti.

Come nella passata settimana, la foto di oggi ritorna al tema degli abitanti del folto canneto: questa volta il Cannareccione; tra tutti è il più facile da vedere, ma di certo è impossibile non sentirlo.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 13 Luglio 2013

In una sonnolenta giornata estiva, dominata dalla terribile afa, le uniche osservazioni di cui prendere nota sono state il ritorno dei primi Combattenti e il passaggio di uno stormo di Gruccioni. Per il resto, tutto è stato normalità; eccezionali soltanto il numero e l'aggressività delle zanzare. Oltre ai Combattenti, gli altri limicoli migratori consistono in diverse decine di Piro-piro boscherecci, Piro-piro culbianchi e poche Pantane. Pavoncelle e Cavalieri d'Italia, che hanno nidificato da noi, sono sempre numerosi.

Le giovani Cicogne della Cassinazza non hanno ancora lasciato il nido, mentre quelle della Cascina Darsena già volano con grande sicurezza.

Sul lago grande si è visto il primo giovane involato delle Sterne comuni; la maggior parte dei nuovi nati è però ancora molto indietro con lo sviluppo.

Boschi e siepi sembrano spopolati: gli Usignoli, i Cuculi, i Rigogoli si sono quasi del tutto zittiti. E tutto tace anche nel canneto (che a dire la verità quest'anno non è mai stato affollato).

Le femmine di Capriolo accudiscono i loro piccoli, che sono nati in maggio, e nello svolgere questo loro compito diventano molto caute e attente ad ogni possibile pericolo.



Report settimanale del 20 Luglio 2013

Quando sono arrivato alla Cassinazza, nel primo mattino, tre giovani cicogne mi osservavano baldanzose dal tetto della casa; come primo volo non è un granché: solo pochi metri dal loro nido e in orizzontale, per giunta. A loro però deve essere sembrata una impresa soddisfacente: dopo un poco se ne sono ritornate al nido, da dove non si sono più mosse per tutto il giorno.

Passata la metà di luglio, è venuto il tempo di falciare i prati stabili; dopo la raccolta del fieno, alcuni prati sono stati inondati d'acqua. E sono diventati magneti irresistibili per gli uccelli: un fitto stormo di Gabbiani comuni, più di 100 Aironi guardabuoi, Cavalieri d'Italia, Pavoncelle, e ancora altri aironi e limicoli. Con i cavalli nel mezzo a sguazzare nell'acqua, l'immagine di un angolo della Camargue francese era perfetta. Superata addirittura, quando la scena è stata attraversata da una coppia di caprioli a guado.

Per tutta la mattina non si era visto un solo rapace, sino a quando è arrivato da lontano un Nibbio bruno in caccia. Immediatamente, sono sbucati come dal nulla i Lodolai, i Gheppi, le Poiane e il Falco di palude ad investigare e infastidire l'estraneo nuovo venuto, il Lodolaio il più aggressivo tra tutti.

Le farfalle stanno progressivamente ricomparendo, dopo la scarsità che è seguita alla primavera; sono ancora in piccolo numero, ma la varietà è tornata ad essere apprezzabile e in una giornata, oggi come lo scorso sabato, si sono potute osservare fino a venti specie.



La più pregiata è sempre stata la *Lycaena dispar*, che proprio oggi si è fatta osservare con diversi esemplari, sia maschi che femmine.

E' l'occasione giusta per inserire in questo report una sua foto.

Report settimanale del 27 Luglio 2013

Caldo e afa sono diventati insopportabili; nelle ore centrali della giornata non abbiamo potuto fare altro che ripararci al chiuso, rinunciando alle osservazioni. L'arrivo del primo passeriforme in migrazione, il Luì verde, oggi coincide con la partenza di tutte le Sterne comuni, che se ne sono andate non appena i giovani nati sono stati in grado di volare.

Alla Cassinazza sono comparsi in gran numero i giovani di Nitticore e Garzette. Le prime così diverse dagli adulti, con il piumaggio marrone screziato, sembrano tanto arruffate quanto gli adulti sono sobri ed eleganti nel loro abito grigio e nero; le giovani Garzette, invece, si distinguono a fatica dagli adulti e sono altrettanto candide.

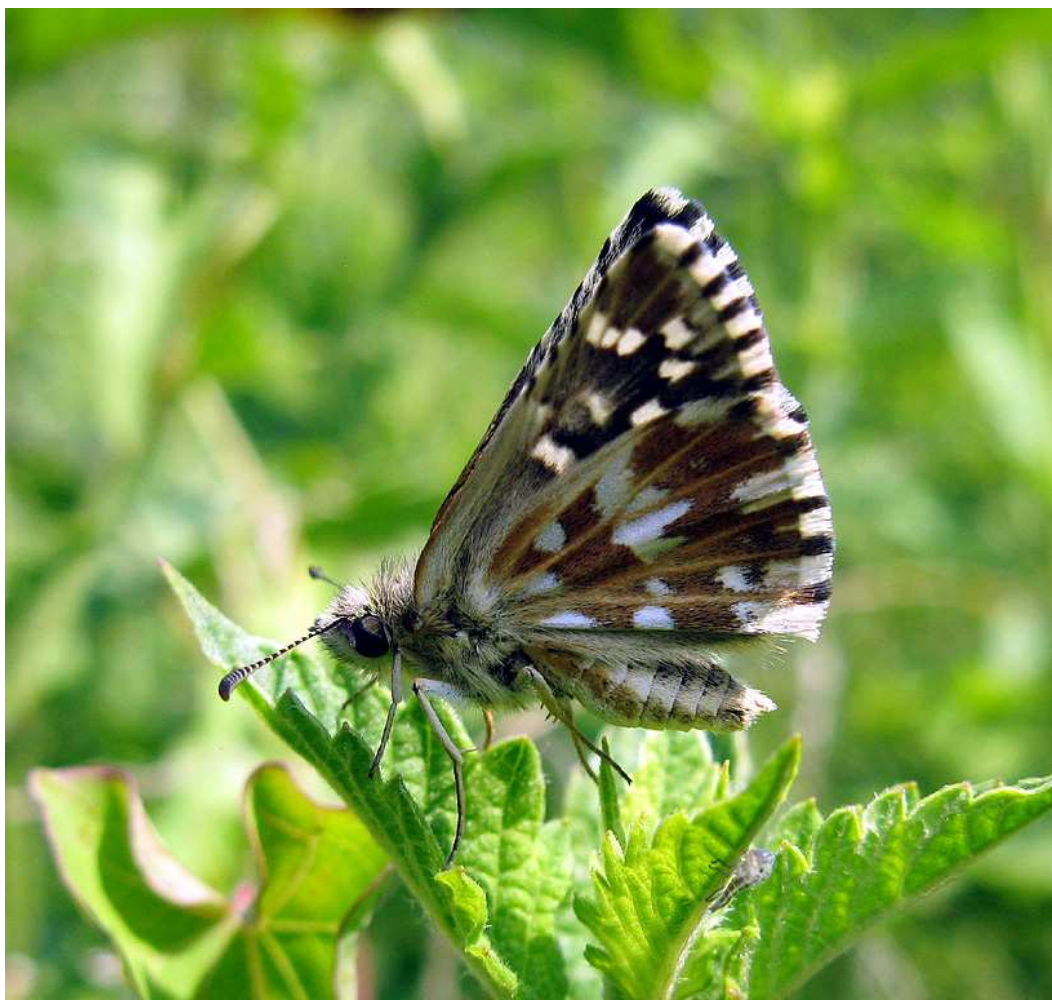
Anche una coppia di Poiana ha portato il suo pargolo a spasso nello spazio aereo della Cassinazza, ma la cosa non è stata per nulla gradita dai Lodolai residenti, che in breve sono riusciti a liberare l'area dagli intrusi.

Le giovani Cicogne hanno già cominciato ad allontanarsi dal territorio natio e alcune di loro non si sono viste per tutta la giornata.

E per concludere con i giovani dell'anno, è comparso anche un Pecchiaiolo, dal piumaggio fresco e nuovissimo; probabilmente proviene dai boschi non lontani del Parco del Ticino.

Venendo agli insetti, oggi abbiamo avuto al prima comparsa stagionale di due libellule: *Sympetrum pedemontanum* e *Sympetrum fonscolombii*; ma ancora una volta le farfalle hanno surclassato le libellule quanto a numero delle specie. In totale, durante il mese di luglio ne abbiamo osservate 27 specie.

Una delle meno visibili, addirittura insignificante, è *Pyrgus armoricanus*, che fa parte della famiglia *Esperidae*. Vive nascosta in mezzo all'erba, compie solo voli brevissimi, non ha colori vistosi; insomma, tra tutte le farfalle è quella "diversamente bella". Un buon motivo per concederle l'attimo di gloria di una foto.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 03 Agosto 2013

E' giunto il momento di lasciare che le paludi della Cassinazza si prosciughino per un paio di settimane, giusto il tempo di completare i soliti lavori di manutenzione e poi verranno nuovamente allagate. Mentre l'acqua si ritira, rimane scoperto il fango che ospita i vermi grassi e grossi cui prima non si riusciva ad arrivare e le ultime pozze concentrano milioni di moscerini: una improvvisa abbondanza per i Cavalieri d'Italia, le Pavoncelle e tutti gli altri limicoli, compresi i primi Beccaccini della stagione autunnale e due Pettegole che sostano alla Cassinazza da almeno un paio di settimane. Alla caccia dei pesci rimasti intrappolati si ammassano decine e decine di Garzette e Nitticore, assieme agli altri aironi, gli Ibis sacri e le Cicogne: una festa per loro e uno spettacolo per i birdwatcher, che però dureranno solo pochi giorni.

L'animazione degli uccelli acquatici contrasta invece con la quasi totale assenza dei Passeriformi.

Qualche coppia di Cavaliere d'Italia, dopo la distruzione dei loro nidi causata dalle piogge di aprile e maggio, ha poi nuovamente deposto una seconda covata. I giovani delle più tardive di queste nidiate sono ancora dipendenti dai genitori. Gli adulti sono molto aggressivi e affrontano baldanzosi qualunque pericolo gli si avvicini, uomo compreso.



Report settimanale del 10 Agosto 2013

La perturbazione dei giorni scorsi ha ripulito l'atmosfera e questa mattina, nell'aria cristallina, si potevano vedere vette alpine anche lontanissime. Fino alla impressionante mole della Jungfrau, in Svizzera, a 160 km di distanza!

Il paesaggio più vicino a noi, per quanto riguarda gli uccelli, non si presentava altrettanto impressionante. Pur nella pochezza dei numeri, ha comunque offerto una buona varietà. I migratori di nuova comparsa sono stati ben rappresentati dal Beccafico, dal Forapaglie, dalla Balia nera e dal somnesso richiamo di una Schiribilla nel fitto del canneto.

La popolazione delle farfalle sembra che si sia improvvisamente (e inaspettatamente) ripresa: oggi abbiamo osservato non meno di 22 specie, ed erano i Licenidi, di cinque specie diverse, ad essere specialmente numerosi e visibili; fin dal primo mattino, quando molte di esse ancora erano ferme posate sui fili d'erba in attesa dei primi raggi caldi del sole.

Al confronto, le libellule impallidiscono con sole 10 specie.

Oggi sono riuscito ad ottenere una foto che stavo cercando da molte stagioni: questa piccola vespa dagli intensi riflessi metallici si chiama *Stilbum cyanurum*, è un parassita di quelle altre vespe che costruiscono nidi di fango (da qui il nome inglese di Cuckoo Wasp). Foraggia sui fiori spostandosi velocissima, molto spesso a testa in giù, i colori mutano con l'angolazione della luce, e tutto questo la rende difficile da fotografare. L'immagine non restituisce appieno la bellezza dei colori naturali: quando un raggio di sole la illumina dalla parte giusta, si accende come se avesse dentro di sé una fonte di luce.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 17 Agosto 2013

Con le zone umide prosciugate e il periodo della nidificazione ormai alle spalle, alla Cassinazza regnano calma e silenzio.

Solo un pugno di limicoli (pochi Piro-piro culbianco e un paio di Pantane) e una ventina di Alzavole presidiano le ultime pozzanghere che ancora contengono acqua. Qualche centinaio di Germani reali stazionano sul fango secco: sembrano non rendersi conto del cambiamento e intenzionati a far finta di avere ancora distese d'acqua dove nuotare.

Siepi e boschi sembrano completamente vuoti: solo dopo molto cercare si riesce a scoprire qualche passeriforme migratore: un Beccafico, alcune Balie nere, il richiamo di un Luì grosso, un Upupa.

Le Nitticore, adulti e giovani, sono l'unico incontro frequente: terminata la nidificazione sono ritornate ad avere abitudini solo notturne e passano la giornata nascoste nelle siepi della Cassinazza. Passeggiando, se ne incontra ogni poche decine di metri; disturbate nel sonno, si levano in volo lanciando il richiamo che gli ha fatto dare il nome dialettale: "quack!"

Il loro lento battito d'ali rende possibile fotografarle in volo.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 24 Agosto 2013

La giornata è iniziata con il tipico bel tempo estivo ed è finita con l'arrivo della prima, forte perturbazione che a quanto dicono dovrebbe annunciare il cambiamento del tempo meteo che segnerà la fine dell'estate.

Con le zone umide ancora asciutte, gli uccelli acquatici sono per forza di cose pochissimi, almeno secondo lo standard della Cassinazza: un pugno di limicoli e una cinquantina di Alzavole sono gli unici migratori evidenti.

Tra le siepi, la migrazione in corso è dimostrata da Balia nera, Pigliamosche, Luì grosso, Beccafico, Forapaglie, Tortora, dagli agitatissimi Rigogoli e da un Mignattino, una specie che è sempre stata poco frequente alla Cassinazza.

Bene in evidenza la migrazione dei rapaci, che al primo riscaldarsi dell'aria ha visto alzarsi e prendere quota una dozzina di Falchi pecchiaioli e diverse Poiane, più un Falco pellegrino.

I Lodolai, che hanno invece da poco portato all'involo i loro giovani, sono chiassosi ed evidenti, impegnati nel dare loro le prime lezioni di caccia, in particolare alle libellule.

La foto del giorno, dopo la Nitticora della scorsa settimana, ritrae un'altra delle specie sempre presenti: l'Airone cenerino ci è tanto abituale che non ci soffermiamo mai ad osservarlo, tantomeno a fotografarlo.



Report settimanale del 31 Agosto 2013

Il sorgere del sole arriva sempre più tardi, oggi pochi minuti prima delle sette, quando le campagne si sono trovate avvolte da un strato sottile di nebbia, non più alto di un paio di metri dal suolo. Questo paesaggio mattutino e la comparsa dei primi funghi della stagione (qualche *Amanita vaginata*, diversi *Leccinum duriusculum*, una *Russula* che non so), ci dicono chiaramente che l'estate volge ormai al termine.

La prima osservazione della mattina è stata anche la più curiosa: un giovane Cuculo, da poco uscito dal nido e ancora accudito e ben nutrito dai genitori adottivi, una coppia di Usignolo. Deve trattarsi di una delle deposizioni più tardive da parte del Cuculo, i cui adulti se ne sono tutti andati già da un pezzo. Senza acqua nelle zone umide e con la compagine degli uccelli acquatici ridotta all'osso, l'unica migrazione visibile è quella della Balia nera, di cui si vedono e sentono centinaia di esemplari; nel mezzo, qualche Luì grosso, Pigliamosche, Beccafico e Codiroso. Con l'aggiunta della piacevole sorpresa di un Falco pescatore, che ha sostato brevemente.



Una libellula, *Gomphus flavipes*, è stata l'oggetto di una osservazione molto interessante. Si tratta di una specie considerata rara e pregiata, finora alla Cassinazza era stata segnalata pochissime volte, tutte negli ultimi tre/quattro anni, e ogni volta la si è attribuita a esemplari vagabondi arrivati da fuori. Questa volta ho trovato un maschio chiaramente territoriale legato ad un tratto di una roggia dove l'acqua corre veloce, proprio come piace a questa specie. Tutto lascia pensare che vi si possa riprodurre; si tratta di un punto che controllo di rado, ma da ora in poi ci tornerò più di frequente.

La foto di oggi, una Garzetta, completa un ideale trittico delle specie di aironi che alla Cassinazza ci accompagnano quasi ogni giorno, tranne nei periodi più freddi dell'inverno quando le Nitticore e le Garzette saggiamente preferiscono muoversi verso sud.

Report settimanale del 07 Settembre 2013

La conseguenza delle interminabili piogge della scorsa primavera è che le campagne coltivate hanno potuto venire lavorate solo quando ormai era troppo tardi per molte colture agricole. Così, tante campagne che sarebbero rimaste improduttive sono state seminate con sorgo e girasole destinati agli uccelli come semi invernali. E ora che questi semi cominciano a maturare, sono arrivati i primi gruppi di Colombacci, Tortore, Cardellini, Passeri e Passere mattugie; per non parlare dei piccioni domestici, ma di quelli non ne parlo mai per principio.

L'acqua sta tornando ad allagare le zone umide della Cassinazza e immediatamente sono ritornati in massa gli aironi, le Spatole, gli Ibis sacri, centinaia di Germani, Alzavole, le prime due Canapiglie dell'autunno e, sorpresa, una Volpoca.

Quanto ai passeriformi, le numerosissime Balie nere che erano presenti la scorsa settimana se ne sono quasi tutte andate e non sono state sostituite da nulla; l'unica nota di interesse è rappresentata dal Prispolone.

Un altro effetto che credo sia da attribuire al maltempo della primavera scorsa, è la generale penuria di insetti: farfalle e libellule sono diversificate, ma sempre piuttosto scarse di numero. Al contrario, le cavallette sembrano quest'anno abbondanti come al solito. *Chortippus parallelus*, la specie nella fotografia, si distingue per avere le ali molto corte, specialmente nelle femmine, tanto che gli è impossibile volare.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 14 Settembre 2013

I campi di riso delle campagne tutt'attorno sono stati messi all'asciutto in preparazione per la mietitura e le anatre, almeno 2000 Germani reali e 150 Alzavole, si affollano alla Cassinazza. Domani, poi, sarà il giorno di apertura della caccia e ben presto le anatre impareranno che vi si possono trovare rifugio sicuro e allora diventeranno ancora più numerose. Lo stesso accadrà per le Pavoncelle e i Beccaccini.

I passeriformi migratori non sono stati numerosi, ma ben rappresentati ancora da molte Balie nere, diversi Prispoloni, il Beccafico, il Luì grosso e la Bigiarella. Nella tarda mattinata, quando il sole ha riscaldato l'aria, l'attività dei piccoli uccelli è del tutto cessata, ma proprio allora si è formata la giusta corrente ascensionale che ha portato con sé un piccolo gruppo di rapaci (qualche Pecchiaiolo, un Falco di palude, uno Sparviere), assieme a due Cicogne nere.

Gran parte delle Nitticore se ne sono ormai partite, quelle che restano hanno un comportamento strettamente notturno e passano la giornata nascoste nel fitto dei cespugli, dove sono difficili da vedere. In particolare i giovani dell'anno, il cui piumaggio scuro finemente macchiato di bianco ne confonde la sagoma e li mimetizza nell'ombra.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2013



Report settimanale del 21 Settembre 2013

Questa mattina la luna piena filtrava attraverso la foschia leggera. Poi, all'alba, la nebbia si è infittita, la luna è sparita e anche il sole non è riuscito a disperderla che un paio d'ore più tardi.

E' stata una "normale" giornata del periodo della migrazione, con Balia nera, Beccafico, Cannaiola, Forapaglie, Ballerina bianca e gialla e i nuovi arrivati Lui piccolo, Tordo bottaccio e Tarabuso. Tutti quanti osservabili solo nelle prime due ore di nebbia.

I limicoli, se si escludono Pavoncelle e Beccaccini, sono ben poca cosa e solo una Pettegola ha attirato un poco di interesse.

La gran massa delle anatre, Germani reali e Alzavole, nasconde qualche individuo di Marzaiola e una Volpoca, un giovane di quest'anno, dal piumaggio ancora sbiadito e macchiato, ben diverso dal nitido abito degli adulti.

Da un paio di settimane, il Picchio rosso minore è diventato molto vocale e si fa sentire ma mai vedere.

Per i rapaci, oltre ai soliti sempre presenti (Falco di palude, Sparviere, Poiana, Lodolaio), si sono avuti il Gheppio e il Pellegrino.

Tra la miriade degli invertebrati, si trovano spesso creature dall'aspetto bizzarro. La cavalletta di questa foto, dalla testa conica e allungata, è verde della stessa tonalità dell'erba e nell'erba è quasi impossibile da scoprire; si tradisce solo quando prende il volo. Porta il nome scientifico di *Acrida ungarica* e in quasi tutte le lingue europee ha nomi che suonano come "cavalletta dal lungo naso". In italiano non ha un nome comune, ma nel dialetto di alcune regioni è chiamata "vescovo": davvero azzeccato!

